

Un pool di esperti darà le pagelle ai regionali

Nasce l'ente di valutazione: tre consulenti nominati da presidente e assessore

UN COLLEGIO esterno composto da tre esperti nominati dal presidente della Regione valuterà dirigenti generali e dipartimenti, e certificherà il premio di risultato in busta paga per i dipendenti. Sarà composto da personalità «che non hanno mai avuto ruoli politici, o sono stati sindacalisti e dipendenti della Regione», e il compenso sarà di 25 mila euro lordi all'anno per il presidente e di 20 mila euro per gli altri due componenti.

L'organismo esterno è previsto dal nuovo regolamento di valutazione del personale approvato dalla giunta e inviato alla Corte dei conti per la registrazione. Fino a oggi la Regione ha garantito a tutti i suoi dipendenti, dagli operai ai dirigenti generali, il cosiddetto Famp, cioè il premio di produzione e il salario accessorio. Il decreto approvato in giunta per la prima volta introduce sistemi valutativi legati alla riforma della burocrazia, con

l'approvazione da parte dei vari dipartimenti di regolamenti che dettano tempi precisi per le varie pratiche.

Il nuovo sistema di valutazione, che riguarderà 17.500 dipendenti dell'amministrazione regionale, è stato proposto dall'assessore Caterina Chinnici e già approvato dal governatore Raffaele Lombardo. Adesso per diventare operativo manca solo la registrazione da parte della Corte dei conti: «A quel punto il decreto di valutazione del personale sarà immediatamente attuato», assicura il dirigente generale Giovanni Bologna, che sottolinea come anche gli statali siano valutati da un ente esterno: «Lo prevede la legge Brunetta, anche per le amministrazioni ministeriali la valutazione è fatta da un organismo esterno, tra l'altro composto da molti più componenti rispetto a quelli che prevediamo noi».

Ma ecco cosa prevede nel dettaglio il nuovo regolamento. Innanzitutto i dirigenti generali dovranno ogni anno stabilire un piano della performance, con obiettivi precisi. La mancata adozione del piano farà scattare una penale in busta paga al dirigente generale e il dipartimento non potrà nominare nemmeno un consulente esterno o fare assunzioni. Sulla base del piano, i dirigenti generali valuteranno i dirigenti, e quest'ultimi il personale del comparto. Al vertice però di tutto il sistema di valutazione in base al quale sarà assegnato il premio di produzione, che in busta paga corrisponde al 20 per cento dello stipendio, è prevista la costituzione di un «organismo indipendente di valutazione», che si occuperà di dare i voti in pagella ai dirigenti generali e verificare la performance dei singoli dipartimenti. Sarà composto da tre valutatori e la loro nomina spetta al presidente del-

la Regione «previa deliberazione di giunta». L'incarico ha durata quinquennale e non può essere rinnovato. L'Ente di valutazione si avvarrà però di personale interno all'amministrazione e di fatto sarà equiparato a un ennesimo ufficio speciale: i valutatori avranno a loro disposizione un dirigente, otto funzionari e due istruttori.

Con la nascita del nuovo ente esterno, però, saranno aboliti i Sepicos dei vari assessorati «con un risparmio di 2 milioni di euro all'anno», come sottolineano dalla Funzione pubblica. Scettici i sindacati: «Questo nuovo sistema di valutazione rischia di diventare l'ennesimo spreco di risorse date ad esterni, se non sarà aumentato il fondo per il salario accessorio oggi ridotto al lumicino», dicono Dario Matranga e Marcello Minio del Cobas-Codir.

a. fras.